



**Comune
di Modena**



**FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena**

Comunicato stampa

FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE presenta il programma espositivo 2018 di Galleria Civica di Modena, Fondazione Fotografia Modena e Museo della Figurina.

Modena, 29 gennaio 2018 — FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE è lieta di annunciare il programma espositivo 2018 dei tre istituti modenesi che governa a partire dal 3 ottobre 2017: Galleria Civica di Modena, Fondazione Fotografia Modena e Museo della Figurina.

Il nuovo corso, ideato e coordinato dalla direttrice Diana Baldon, si distinguerà per la presenza di mostre dedicate ad artisti di generazioni distanti tra loro che si esprimono utilizzando molteplici mezzi espressivi: primo tra tutti, l'americano Ad Reinhardt, artista storico che, seppur riconosciuto a livello internazionale, ha avuto ancora poca visibilità in Italia, mentre un'attenzione particolare sarà data ad artiste donne, con due grandi mostre personali della statunitense Sharon Lockhart e della giovane italiana Adelita Husni-Bey, che — a distanza di una generazione — condividono l'indagine sui temi sociali. La collettiva *A cosa serve l'utopia*, ospitata negli spazi della Galleria Civica di Modena a Palazzo Santa Margherita, darà occasione di visibilità ai patrimoni collezionistici gestiti da FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE, come anche il progetto espositivo del Museo della Figurina riguardante il ciclo di cartoni animati giapponesi storici denominato *World Masterpiece Theater*. Anche le giovani promesse della fotografia e i curatori della scuola di alta formazione di Fondazione Fotografia Modena si cimenteranno rispettivamente con *The Summer Show* e una nuova mostra ospitata quest'anno alla Galleria Civica che attingerà alle opere delle collezioni.

All'insegna dell'importanza riposta sull'educazione visiva, nel corso del 2018 verrà strutturato un dipartimento educativo unico per i tre istituti che si occuperà delle attività di carattere pedagogico indirizzate a bambini e adolescenti, così come a utenti adulti e varie comunità.

*“La nuova FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE – ha affermato il sindaco di Modena **Gian Carlo Muzzarelli** – è una parte importante delle politiche culturali della città e saprà rendere Modena sempre più attraente anche per i tanti visitatori e turisti che vengono in città. Le politiche culturali sono una parte importante della nostra identità e della valorizzazione di ciò che siamo, ed il programma che presentiamo oggi segna un 2018 di grande impegno, con mostre che già nella prima parte dell'anno attireranno l'attenzione di pubblico e critica. Modena si conferma città di cultura, talento e creatività e la FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE ha un ruolo decisivo nella sua promozione”.*

*“La presentazione della prima stagione espositiva della FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE - sottolinea il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena **Paolo Cavicchioli** - è il frutto di un efficace lavoro di squadra tra istituzioni artistiche che, pur avendo identità e storie diverse, hanno dimostrato di saper unire le proprie competenze professionali in funzione di un percorso di crescita comune: un percorso che, ne siamo convinti, consentirà di fare un salto di qualità*

nell'offerta culturale a Modena. Sullo sfondo di quest'operazione, non dimentichiamolo, c'è il progetto culturale Sant'Agostino, di cui la FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE rappresenta un tassello importante. Ringrazio il presidente Gino Lugli e la direttrice Diana Baldon e tutto il suo staff per l'impegno e la professionalità mostrati in questa fase iniziale del percorso di integrazione e coordinamento”.

Il Presidente della FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE **Gino Lugli** ha dichiarato: *“A pochi mesi dalla sua costituzione, FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE presenta oggi il nuovo programma curato dalla direttrice Diana Baldon che in breve tempo è riuscita ad organizzare un interessante progetto espositivo. In questo periodo ha preso forma un progetto di integrazione pubblico-privato di tre diverse strutture che manterranno la distintività dei propri marchi ma godranno di una governance unitaria che permetterà di coordinare le attività espositive coprendo un vasto panorama di forme artistiche. Il processo di integrazione si propone di utilizzare al meglio tutte le competenze dei diversi Istituti rendendo la loro attività sinergica, e ringrazio tutto lo staff per la disponibilità dimostrata e l'impegno che sta dimostrando e che dedicherà alla nuova Fondazione. Credo che il suo sviluppo offrirà loro prospettive di crescita e nuove opportunità. Sono altresì sicuro che il programma che oggi viene presentato, di spessore internazionale, stimolerà l'interesse del mondo imprenditoriale modenese a sostenerci e stiamo già immaginando progetti che ci piacerebbe condividere con loro”.*

La direttrice **Diana Baldon** ha commentato: *“Il 2018 vede una prima concreta manifestazione dell'integrazione delle singole istituzioni nel rispetto delle rispettive storie. Nel breve lasso di tempo intercorso dalla nascita di FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE, sono orgogliosa che, con tutto il fantastico staff, abbiamo avviato mostre di artisti importanti, la maggior parte dei quali non ha mai avuto un'ampia mostra personale in Italia, e collaborazioni con istituzioni e organizzazioni di prestigio come il Mudam Luxembourg, la Fondazione Ad Reinhardt di New York e il Festival Fotografia Europea 2018 di Reggio Emilia. Il primo artista che figura in programma, l'americano Ad Reinhardt, sarà sicuramente apprezzato anche dagli appassionati di fumetto, da sempre molto amato a Modena e in Emilia in generale. Sono inoltre felice delle molteplici mostre collettive che presenteranno un'attenta selezione di opere provenienti dai patrimoni collezionistici gestiti dalla Fondazione”.*

PROGRAMMA ESPOSITIVO FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE 2018

Il programma espositivo di FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE è ideato dalla direttrice Diana Baldon e realizzato assieme al dipartimento curatoriale formato da Chiara Dall'Olio, curatrice Fondazione Fotografia Modena, Daniele De Luigi e Serena Goldoni, curatori Galleria Civica di Modena, Paola Basile, curatrice Museo della Figurina, Francesca Fontana, assistente curatrice Museo della Figurina.

GALLERIA CIVICA DI MODENA:

Ad Reinhardt. Arte + Satira

Sedi: Palazzo Santa Margherita (sala grande), corso Canalgrande, 103

Palazzina dei Giardini, corso Canalgrande - Modena

A cura di Diana Baldon

Inaugurazione: venerdì 9 marzo 2018

Date della mostra: 10 marzo-20 maggio 2018

La mostra, dedicata al celebre artista americano Ad Reinhardt (New York, 1913-1967), presenta per la prima volta in un'istituzione italiana un aspetto ancora poco studiato del suo lavoro. Benché l'artista americano sia noto principalmente come pittore astratto, questa esposizione raccoglie oltre 250 vignette satiriche originali tra le migliaia che l'autore ha realizzato fin da giovanissimo, a partire dagli anni Trenta, lavorando come grafico e illustratore per il quotidiano *PM*, il periodico marxista *New Masses* e riviste quali *Glamour*, *Listen* e *Ice Cream Field*. Tra i suoi fumetti più celebri e ampiamente riprodotti figurano gli "art comics" della serie *How to Look*, una grossa parte dei quali fu pubblicata tra il 1946 e il 1947 nel quotidiano *PM*, i quali costituirono per l'artista una piattaforma per difendere in modo adamantino lo sviluppo e la comprensione dell'arte astratta in America.

Ad Reinhardt (1913-1967) è stato uno dei più importanti artisti americani del XX secolo. I suoi dipinti incoraggiano la partecipazione attiva dello spettatore nell'atto di guardare ed esperire l'"arte per l'arte". Come disse l'artista: "L'arte è arte. Tutto il resto è il resto". nel corso della sua vita con le sue opere ha preso parte a importanti esposizioni museali, tra cui *Abstract Painting and Sculpture in America* (1951-1952), *Americans 1963* (1963-1964), e *The Responsive Eye* (1965-1966), The Museum of Modern Art, New York; *The New Decade: 35 American Painters and Sculptors*, Whitney Museum of American Art, New York (1955-1956); *Abstract Expressionists Imagists*, Solomon R. Guggenheim Museum, New York (1961); *Painting and Sculpture of a Decade: 1954-64*, Tate Gallery, Londra (1964); and *Black, White and Grey*, Wadsworth Atheneum, Hartford, Connecticut (1964). Nel 1966, il Jewish Museum di New York organizzò la sua prima grande retrospettiva. Nel 1991 il Museum of Modern Art di New York organizzò una retrospettiva del suo lavoro che in seguito fu esposta anche al Museum of Contemporary Art di Los Angeles. L'opera di Reinhardt è stata inclusa in recenti mostre presso il Whitney Museum of American Art, New York (2017), Haus der Kunst, Monaco di Baviera (2016-2017), National Gallery of Art, Washington, D.C. (2016-2017), Royal Academy of Arts, Londra (2016-2017), e Fondation Beyeler, Basilea (2016). Una serie di mostre dedicate all'artista, curate da Diana Baldon, sono state ospitate dalla Malmö Konsthall in Svezia (2015), EMMA – Espoo Museum of Modern Art in Finlandia (2016), e dal Museum Mudam Luxembourg in Lussemburgo (2017). Nel 2017 David Zwirner, New York, ha presentato una mostra dei *blue paintings* dell'artista in collaborazione con la Ad Reinhardt Foundation, la più vasta esposizione dedicata questo corpus di lavori di Reinhardt dal 1965.

La mostra è realizzata in collaborazione con Ad Reinhardt Foundation, New York, e Mudam Luxembourg, e con un ringraziamento particolare a David Zwirner, New York/London. Sempre a cura di Diana Baldon, questa è stata originariamente presentata dal 12 giugno al 6 settembre 2015 con il titolo *Art vs. History* alla Malmö Konsthall, Svezia.

A cosa serve l'utopia

Sede: Palazzo Santa Margherita (sale superiori), corso Canalgrande, 103 - Modena

A cura di Chiara Dall'Olio e Daniele De Luigi

Inaugurazione: venerdì 27 aprile 2018

Date della mostra: 28 aprile-22 luglio 2018

Una mostra collettiva che esplora, attraverso i lavori di Yael Bartana, Mladen Stilinovic e Franco Vaccari, tra gli altri, i patrimoni collezionistici gestiti da FONDAZIONE

MODENA ARTI VISIVE, in collaborazione con il festival di Reggio Emilia *Fotografia Europea* e declinando il tema dell'edizione 2018 *RIVOLUZIONI. Ribellioni, cambiamenti, utopie*. Il progetto espositivo, attraverso una selezione di opere fotografiche e video dagli anni Settanta fino ai giorni nostri, indaga il concetto di rivoluzione come momento e pratica della ribellione politica e sociale che può avere un immediato riscontro ma che, a distanza di tempo, viene riletta da artisti e fotografi contemporanei alla luce di ciò in cui si è trasformata. Utopistiche illusioni o drammatiche derive autoritarie lasciano il campo aperto ad altre tipologie di rivoluzione che cambiano la nostra quotidianità in modo intangibile.

Adelita Husni-Bey

Sede: Palazzina dei Giardini, corso Canalgrande - Modena

A cura di Diana Baldon e Serena Goldoni

Inaugurazione: venerdì 8 giugno 2018

Date della mostra: 9 giugno-26 agosto 2018

Fin da giovanissima, Adelita Husni-Bey (Milano, 1985), s'interessa a temi politici e sociali complessi indagandoli attraverso studi di sociologia, teorie educative anarco-collettiviste e pratiche d'insegnamento sperimentali. Le sue opere si fondano su processi collettivi, come laboratori e giochi di ruolo, che hanno visto la partecipazione di studenti, atleti, giuristi e attivisti. Il ruolo dell'artista, secondo Adelita Husni-Bey, è quello di creare situazioni dove emergano, agli occhi dei soggetti coinvolti, le profonde connessioni con i rapporti di forza di tipo economico e sociale che governano l'era contemporanea. Nonostante il suo coinvolgimento in manifestazioni importanti come, ad esempio, il Padiglione Italia alla Biennale di Venezia nel 2017 e la mostra *Being: New Photography 2018* al MoMA di New York, questa è la sua prima grande mostra in Italia e riunirà la ricca ed eterogenea produzione dell'artista degli ultimi dieci anni.

Tra le sue mostre personali più recenti: *A Wave in the Well*, Sursock Museum, Beirut (2016); *Movement Break*, Kadist Foundation, San Francisco (2015); *Playing Truant*, Gasworks, Londra (2012). Ha partecipato a mostre collettive quali *Being: New Photography 2018*, MoMA di New York (2018); *Il mondo magico*, Padiglione Italia, Biennale d'Arte di Venezia (2017); *The Eighth Climate*, 11th Gwangju Biennale (2016); *Ennesima*, Triennale di Milano (2015); *Really Useful Knowledge*, Museo Reina Sofía, Madrid (2014); *Utopia for Sale?*, MAXXI, Roma (2014). Nel 2016 è stata una delle vincitrici dei grant della Graham Foundation e sta attualmente collaborando con le Serpentine Galleries di Londra al progetto *Dependence, Independence, Isolation*. A gennaio 2018, l'artista ha realizzato la performance *Frangente/Breaker* per il progetto *Furla Series #01* al Museo del Novecento di Milano.

Mostra collettiva del corso curatori Fondazione Fotografia Modena

Sede: Palazzo Santa Margherita (sala grande), corso Canalgrande, 103 - Modena

Inaugurazione: venerdì 22 giugno 2018

Date della mostra: 23 giugno-22 luglio 2018

Novità introdotta da FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE è la mostra collettiva a cura degli studenti del corso curatori ICON di Fondazione Fotografia Modena partito a

gennaio 2018. Come parte del curriculum di studi, sono chiamati a realizzare una mostra collettiva che permetterà loro di dare diretta applicazione nel contesto di un'istituzione delle numerose competenze apprese durante gli studi. La mostra offrirà al pubblico un percorso inedito che si snoda tra le opere storiche e contemporanee presenti nelle collezioni gestite da FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE, proponendo nuove chiavi di lettura.

FONDAZIONE FOTOGRAFIA MODENA:

Sharon Lockhart

Sede: MATA ex Manifattura Tabacchi, via Manifattura Tabacchi, 83 - Modena

A cura di Adam Budak, curatore capo della National Gallery di Praga

Inaugurazione: venerdì 6 aprile 2018

Date della mostra: 7 aprile-3 giugno 2018

La personale dedicata a Sharon Lockhart (Norwood, 1964) segna un nuovo capitolo della proficua collaborazione tra la nota fotografa americana e il curatore polacco Adam Budak, dopo le loro precedenti mostre di successo al Centre for Contemporary Art Ujazdowski Castle di Varsavia (2013), al Bonniers Konsthall di Stoccolma (2014) e al Kunstmuseum di Lucerna (2015).

Stabilitasi da anni a Los Angeles, Lockhart è conosciuta per i suoi studi intimistici sulle comunità, spesso incentrati su persone e luoghi poco rappresentati. Per oltre vent'anni, l'artista si è immersa nella vita quotidiana dei suoi soggetti per realizzare fotografie e film che catturano la loro vulnerabilità e autenticità. Le sue composizioni seguono meticolose coreografie catturando persone, spazi ed eventi che altrimenti passerebbero inosservati. In linea con due dei suoi soggetti preferiti – il lavoro e le donne – Lockhart ha ideato, per la sua personale a Fondazione Fotografia Modena, un nuovo lavoro composto da opere fotografiche ispirate al contesto in cui la mostra sarà esposta: l'ex Manifattura Tabacchi di Modena, esempio di architettura industriale rimasta attiva fino al 2002 e ora sede espositiva della Fondazione, è la prima fabbrica di Modena ad avere avuto una forza lavoro composta quasi esclusivamente da donne.

Tra le sue mostre più importanti si annoverano personali al Kunstmuseum, Lucerna (2015); Bonniers Konsthall, Stoccolma, (2014); Centre for Contemporary Art, Ujazdowski Castle di Varsavia (2013); EACC Espai d'Art Contemporani de Castelló, Castellón de la Plana (2012); LACMA, Los Angeles County Museum of Art, Los Angeles (2012); Kunstverein, Amburgo, (2008); Museum of Contemporary Art, Chicago (2001); MAK - Österreichisches Museum für angewandte Kunst, Vienna (2000).

Le sue opere sono state presentate in molte biennali: Padiglione Polacco alla Biennale d'Arte di Venezia 2017, Shanghai Biennale (2014), Liverpool Biennial (2014), Whitney Biennial (1997, 2000, 2004), e sono raccolte in importanti collezioni museali quali Solomon R. Guggenheim Museum (New York), Hammer Museum (Los Angeles), Metropolitan Museum of Art (New York), Museum Boijmans Van Beuningen (Rotterdam), Tate Modern (Londra) e Sammlung Goetz (Monaco).

The Summer Show

MATA ex Manifattura Tabacchi, via Manifattura Tabacchi, 83 - Modena

Inaugurazione: venerdì 22 giugno 2018
Date della mostra: 23 giugno-22 luglio 2018

Ancora una volta le giovani promesse della fotografia si danno appuntamento a Modena con la settima edizione di *The Summer Show* che presenta al pubblico i progetti artistici elaborati durante gli studi dagli allievi del Master sull'immagine contemporanea di Fondazione Fotografia Modena. Il percorso, dedicato alle opere degli studenti che terminano il biennio, sarà accompagnato da un catalogo realizzato dagli studenti stessi. L'esposizione continua con la sezione "mid-term" riservata ai progetti in corso degli studenti del primo anno.

MUSEO DELLA FIGURINA:

World Masterpiece Theater - Dalla letteratura occidentale all'animazione giapponese

Sede: Palazzo Santa Margherita, corso Canalgrande, 103 - Modena

A cura di Francesca Fontana

Inaugurazione: venerdì 2 marzo 2018

Date della mostra: 3 marzo-22 luglio 2018

L'esposizione rappresenta l'ultimo episodio della fortunata serie di mostre 80-90. *Televisione, musica e sport in figurina*, dedicate dal Museo della Figurina agli anni Ottanta e Novanta, periodo caratterizzato dall'irrompere della televisione commerciale nei diversi ambiti della vita sociale. In quei due decenni, i cartoni animati giapponesi compirono una vera e propria rivoluzione estetica e narrativa che influenzò generazioni di bambini, oggi trentenni e quarantenni, anche mediante il merchandising delle figurine. Il cosiddetto *World Masterpiece Theater* fu un ciclo di cartoni animati di successo prodotto dalla Nippon Animation tra il 1975 e il 1997, caratterizzato da cura minuziosa dei dettagli e resa grafica superiore, i quali prendevano le mosse dal romanzo occidentale per ragazzi. L'intenzione era dichiaratamente educativa: oltre ad istruire gli spettatori nipponici su paesaggi, architetture, usi e costumi occidentali, offriva loro una profonda analisi psicologica dei protagonisti che, come nei romanzi, erano spesso orfani e affrontavano prove difficilissime che consentivano loro di acquisire le competenze necessarie per diventare adulti rispettabili, capaci e altruisti. Degni di menzione sono *Marco, dagli Appennini alle Ande* (tratto dal libro *Cuore*), *Peline Story* (dal romanzo *In famiglia* di Malot), *Anna dai Capelli rossi*, *Tom Story* (da *Le avventure di Tom Sawyer*), *Una per tutte, tutte per una* (da *Piccole Donne*).

CONTATTI

Irene Guzman

Ufficio stampa e comunicazione FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE

T. +39 349 1250956

Email i.guzman@fmav.org

www.galleriacivicadimodena.it

www.fondazionefotografia.org

www.museodellafigurina.it

Link diretto per scaricare materiali stampa: <http://bit.ly/programma-fmav>